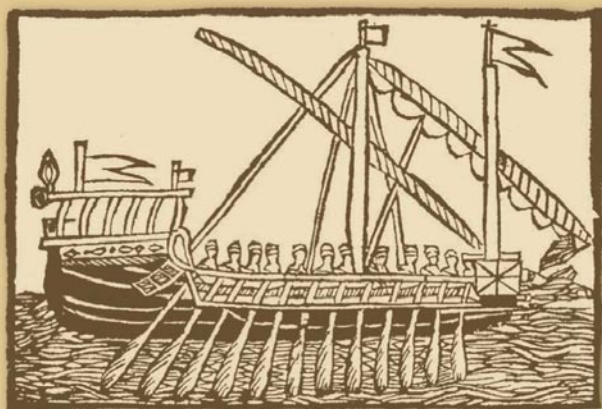


# I commerci adriatici e mediterranei di Ancona

nel XV secolo

Giulia Spallacci



HEURESIS

IX

---

*Sezione di Scienze storiche*

Giulia Spallacci

I commerci adriatici  
e mediterranei di Ancona  
nel XV secolo



Progetto grafico di copertina di Oriano Sportelli ([www.studionegativo.com](http://www.studionegativo.com))

© 2020, Clueb, casa editrice, Bologna

Clueb – [www.clueb.it](http://www.clueb.it)

ISBN 978-88-491-5668-3

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020  
da Editografica - Rastignano (Bo)

## INDICE

Presentazione, <i>Raffaele Savigni</i>	11
1. Introduzione	13
2. Metodologia di studio applicata e fonti considerate	17
3. La realtà politica anconetana nel XV-XVI secolo	23
4. La legislazione marittima di Ancona	27
4.1 Gli Statuti del Mare	28
4.2 Gli Statuti del Terzenale	33
4.3 Gli Statuti della Dogana	35
4.4 Altre fonti normative di diritto commerciale: l'organizzazione delle fiere	38
5. I trattati commerciali come espressione delle relazioni economiche nel mar Adriatico	43
6. L'influenza veneta nello sviluppo commerciale di Ancona	51
6.1 I preamboli dello scontro	51
6.2 L'evoluzione dello scontro tra Venezia ed Ancona attraverso i trattati del XII-XIII secolo	56
6.3 L'epilogo della guerra commerciale: il trattato del 1345	63
6.4 La politica veneta nell'Adriatico	68
7. I trattati anconetani nel Basso Medioevo	77
8. Le relazioni di Ancona con le Marche	79
8.1 Le Marche del Sud	79
8.1.1 Il trattato del 1228	79
8.1.2 Fermo	84
8.1.3 Recanati	87
8.1.4 Le relazioni con la comunità ebraica marchigiana	88

8.2	Le Marche del Nord (i legami con i Malatesta)	90
9.	Le relazioni di Ancona con la Romagna	95
9.1	Ravenna	95
9.1.1	Il trattato monetale del 1249	99
9.1.2	Il mercato del sale nelle relazioni tra Ancona, Ravenna e Venezia	102
9.2	Rimini	108
10.	Relazione di Ancona con la Puglia e il regno aragonese	113
10.1	La Puglia	113
10.2	La Sicilia e i Catalani	122
11.	Relazioni di Ancona con l'Istria	129
11.1	Trieste	132
11.2	Segna	132
12.	Relazioni di Ancona con la Dalmazia	139
12.1	I fenomeni sociali che caratterizzano la Dalmazia dal XIII al XVI secolo	144
12.2	Spalato e Traù	149
12.3	Zara	152
12.3.1	Il trattato del 1258	155
12.3.2	Il trattato del 1288/1388	157
12.3.3	Il trattato/delibera del Consiglio comunale del 1525	169
12.4	Ragusa	171
12.4.1	Il trattato del 1199	176
12.4.2	La diplomazia commerciale di Ragusa nel XIII secolo	179
12.4.3	Il trattato del 1292	183
12.4.4	Il trattato del 1372	187
12.4.5	Il trattato del 1397	199
12.4.6	Il trattato del 1440: il <i>Foedus Anconitanorum Ragusinorumque</i>	204
12.4.7	Il trattato del 1495	210
12.4.8	Il trattato del 1514	215
13.	Relazioni di Ancona con l'Albania	221
14.	La comparsa della componente turca nell'attività marittima di Ancona	229
15.	Le relazioni commerciali testimoniate dalla documentazione notarile	239
15.1	La commenda	239
15.2	Il <i>cambium marittimum</i>	251

Indice	7
15.3 I contratti commerciali di Ancona e il volume degli scambi	259
16. I prodotti commerciati	281
17. Conclusioni	309
18. Repertorio delle fonti impiegate	319
18.1 Regesti dei contratti commerciali redatti dai notai di Ancona nel XV secolo	432
19. Dizionario dei lemmi mercantili medievali impiegati	495
20. Bibliografia	497
20.1 Fonti e repertori	497
20.2 Fonti inedite	506
20.3 Letteratura critica	507
20.4 Fonti elettroniche	530
Illustrazioni	533





## ABBREVIAZIONI

AARa = Archivio Arcivescovile di Ravenna  
ACAN = Archivio comunale di Ancona  
ACFm = Archivio comunale di Fermo  
ACRec = Archivio comunale di Recanati  
ANAN = Archivio notarile di Ancona  
ANArbe = Archivio notarile di Arbe  
ASAN = Archivio di Stato di Ancona  
ASCSen = Archivio storico comunale di Senigallia  
ASFi = Archivio di Stato di Firenze  
ASGe = Archivio di Stato di Genova  
ASP = Archivio di Stato di Pesaro  
ASPo = Archivio di Stato di Prato  
ASVe = Archivio di Stato di Venezia  
BCBAn = Biblioteca Comunale Benincasa di Ancona  
BCRa = Biblioteca Classense di Ravenna  
BGRn = Biblioteca Gambalunga di Rimini  
BOPs = Biblioteca Oliveriana di Pesaro  
CD = Codex diplomaticus Regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae  
CDDTSS = Codex diplomaticus domini temporalis S. Sedis  
DADU = Državni Arhiv u Dubrovniku (Archivio di Stato di Dubrovnik)  
DAZD = Državni Arhiv u Zadru (Archivio di Stato di Zara)  
DBI = Dizionario biografico degli Italiani, Treccani  
MHJSM = Monumenta historica-juridica Slavorum meridionalium  
MSHSM = Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium  
SASFa = Sezione archivio di stato di Fano  
ZKZD = Znanstvena Knjižnica Zadar (Biblioteca scientifica di Zara)



## Presentazione

Questa monografia di Giulia Spallacci, frutto della rielaborazione della sua tesi di dottorato, elaborata sotto la mia guida, analizza in modo accurato, con puntuali rimandi ad una documentazione archivistica spesso inedita, l'evoluzione dei rapporti commerciali tra Ancona e le altre città adriatiche delle due sponde, evidenziando il definirsi e il modificarsi di una rete commerciale non del tutto dipendente dall'impero marittimo di Venezia ed approdando a risultati originali.

Essa si colloca nel quadro di un rinnovato interesse storiografico per l'area adriatica, che per qualche tempo era rimasta un po' ai margini rispetto ad una ricerca che, grazie all'impulso del GISEM (Gruppo interuniversitario per la storia dell'Europa mediterranea), aveva privilegiato l'area tirrenica, generando una serie di convegni i cui atti erano stati regolarmente pubblicati. La Spallacci ha esplorato in primo luogo la documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Ancona, ma ha condotto un sondaggio anche negli archivi di Ragusa/Duvronik e di Zara: una corposa Appendice documentaria arricchisce il volume, fornendo un prezioso supporto all'analisi condotta nei capitoli precedenti.

La ricerca di Giulia Spallacci ha tenuto conto degli studi condotti da Sergio Anselmi e da altri studiosi marchigiani sulle dinamiche economiche di lungo periodo dell'area adriatica, e di quelli più recenti di Bruno Figliuolo e degli allievi di Giuliano Pinto, ma si è sviluppata altresì a contatto con un fecondo filone di ricerca sulla storia di Venezia e di Ancona avviato da Antonio Carile, che aveva promosso nella sede ravennate dell'Ateneo bolognese (per la cui fondazione aveva svolto un ruolo fondamentale) la costituzione di un laboratorio di cronache ravennate e veneziane. Grazie a lui la Biblioteca di Campus di Ravenna conserva il prezioso fondo librario del grande bizantinista Agostino Pertusi, che aveva rivolto un particolare interesse allo spazio adriatico e all'area balcanica.

Nel momento in cui presso il Dipartimento di Beni culturali dell'Ateneo bolognese sta decollando un nuovo corso di laurea sulle società e culture del Mediterraneo, all'interno del quale un'attenzione particolare sarà riservata a questo spazio politico, economico e culturale, in una prospettiva

di lungo periodo, la pubblicazione di questa monografia sui commerci adriatici rappresenta un stimolo prezioso a collocare in un'adeguata prospettiva storica le relazioni tra le due sponde adriatiche e gli attuali processi di avvicinamento dei Paesi balcanici alla comunità europea.

Raffaele Savigni  
Dipartimento di Beni culturali

## 1. Introduzione

Michele Polverari nel 1982 così scrive: «l'assidua e fittissima tela di rapporti politici, economici e culturali che verranno allacciati con numerose città del mare interno, l'ininterrotto lavoro diplomatico e mercantile profuso nelle stanze dell'Islam e della Cristianità, saranno la risposta nobile e fertile di Ancona al predominio di S. Marco, il suo discreto e irriducibile lavoro».<sup>1</sup> Da questa osservazione è partito il mio lavoro di ricerca, finalizzato ad evidenziare tutti quegli aspetti di autonomia e separazione da Venezia che permettono ad Ancona di ritagliarsi uno spazio importante nel mercato adriatico e mediterraneo tardo medievale. Il mar Adriatico è un mare «ad alta instabilità»<sup>2</sup> legato alle diverse anime politiche presenti nello stesso, dove svetta e predomina Venezia, che pretende una propria autorità nel bacino adriatico stesso, senza però mai riuscire ad unificarlo a livello territoriale.

«L'Adriatico è via marittima che collega Europa centrale ad Africa settentrionale, Siria, Palestina, Asia minore, è la via dei grandi traffici sud-est-nord e il suo controllo determina la supremazia economica di chi lo detiene. Perciò Bizantini, Arabi, Normanni e città costiere della Dalmazia e dell'Italia si contesero violentemente il controllo del mare dal VI all'XI secolo»<sup>3</sup>. Per questo Ancona cerca di ritagliarsi uno spazio, seppur modesto, in una regione, quella adriatica, di cui Venezia per prima colse tutte le potenzialità, tentando di sfruttarle a proprio vantaggio.

Questo lavoro si pone l'obiettivo di ricostruire la storia commerciale di Ancona tra il 1345 e il 1514. In questo periodo la città si dotò di un corpus nel quale confluirono tutti i trattati commerciali che la stessa sottoscrisse

<sup>1</sup> Polverari M., *Ancona tra oriente e occidente*, Ancona, 1982, p. 28.

<sup>2</sup> Citazione dalla relazione di Marco Pellegrini presentata al convegno «Storia e piccole patrie. Riflessioni sulla storia locale» Pesaro, 1 aprile, 2016.

<sup>3</sup> Moroni M., *Tra le due sponde dell'Adriatico: rapporti economici, culturali e devozionali in età moderna*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2010, pp. 21-55; Carile A., *Ancona e Costantinopoli*, in «Bizantinistica», 2016, pp. 157-191.